

Nasce il primo acquario per pesci virtuali e feriti

Sarà il primo acquario animalista di Italia: con pesci virtuali o da salvare. È il Museo marino Mediterraneo Mare Nostrum che **sorgerà a Roma, all'Eur**: il



Consiglio comunale ha approvato oggi la delibera che dà il via libera alla costruzione della struttura di 16.500 metri quadrati di superficie che sarà realizzato interamente in project financing. **Il progetto è suggestivo**: una grandissima cupola di vetro sotto il laghetto dell'Eur che ospiterà un grande acquario, ma, attenzione, senza pesci viventi se non quelli da curare, come se si trattasse di una clinica. Sarà un vero acquario virtuale, come quello di Tokyo. Ci saranno le rocce, acqua e vegetazione.

«I pesci - ha spiegato la delegata del sindaco per i diritti degli animali Monica Cirinnà - sono immagini randomizzate da un computer che riproduce il pesce. Si tratta di una struttura museale che valorizzerà ancora di più la città di Roma che è una città di mare, anche se spesso ce lo dimentichiamo».

Insomma un'alternativa ecologica e animalista agli acquari con i pesci veri contro i quali Monica Cirinnà si è più volte battuta. L'acquario creerà più di 100 posti di lavoro per biologi marini e tecnici. Il comitato scientifico del Bioparco sarà lo stesso del Museo Mare Nostrum. «È una scelta animalista - **dice Cirinnà** - un luogo dove si avrà la possibilità di salvare tartaruga arenata o un delfino ferito, tanto per fare un esempio, che saranno ospitati in una vasca curatoriale. Spero che questo serva di lezione di altri acquari e delfinari di Italia - ammonisce Cirinnà - anzi invito i cittadini a disertare quei luoghi dove gli animali sono detenuti». I lavori, che interesseranno anche le stazioni della linea B della metropolitana di Eur Palasport e Eur Fermi, verranno eseguiti di notte per evitare disagi alla circolazione: saranno realizzati dei tapis roulant per accedere direttamente dalla metro all'acquario, «con un ingresso davvero di impatto visivo, realizzato con pannelli acrilici e trasparenti. Proporrò - ha concluso Cirinnà - che per visitare il Bioparco e l'acquario venga istituito un unico biglietto».